



I NODI DELLA SICILIA

PER PAREGGIARE I CONTI MANCANO 3 MILIARDI E MEZZO. NASCE IL PARTITO DEI SINDACI: O RIFORME O MOBILITIAMO I CITTADINI

Baccei vola a Roma a caccia di fondi E la manovra rimane nei cassetti

Il presidente Crocetta prova a ricucire lo strappo con i sindacati ma le sue proposte non piacciono all'Economia

Crocetta ha proposto ai sindacati un documento che prevede anche la verifica del sistema di equiparazione ai dipendenti statali. La Cgil accusa: tempi risicati per approvare la manovra.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Malgrado le proteste di piazza abbiano tutte l'obiettivo di modificare la Finanziaria, è il bilancio il vero nodo che Crocetta non riesce a sciogliere. Mancano 3,5 miliardi e in queste condizioni non è nemmeno ipotizzabile l'invio della manovra all'Ars. Per questo motivo ieri l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, è volato di nuovo a Roma.

Baccei: il quadro si sta chiarendo

I tavoli di concertazione avviati nella Capitale ormai da un mese non hanno ancora consegnato al governo Crocetta alcuna garanzia sul soccorso nazionale. Da qui nasce la lentezza nell'approvazione della manovra in giunta. E ieri i conti li hanno fatti alla Cgil: «Anche se la Finanziaria e il bilancio arrivassero all'Ars il 20 marzo - spiega Michele Pagliaro - tra tempi regolamentari e festività pasquali resterebbero appena 15 gior-

ni per l'approvazione. E la reticenza del governo sulla reale situazione renderà inevitabilmente la discussione non serena». Tuttavia Baccei, da Roma, ha provato a rassicurare: «Il quadro si va chiarendo».

Le mosse di Crocetta

Anche se nel frattempo nel governo e nella maggioranza le spaccature si moltiplicano. Crocetta continua il suo tentativo di ricucire con i sindacati per evitare almeno l'altro sciopero di venerdì. Il presidente ieri

**CONFIRMATO
L'ALTRO SCIOPERO
DI VENERDÌ
DEI REGIONALI**

ha incontrato i vertici degli autonomi e i rappresentanti dei confederali, strappando 24 ore di tregua grazie a una strategia in tre mosse: blindare le norme sul personale per cui non è prevista contrattazione, aprire all'Aran un tavolo di confronto a cui delegare le riforme che hanno anche profili contrattuali, concertare tutti

gli altri temi sul tappeto (a cominciare dalla riorganizzazione degli assessorati dopo i prepensionamenti).

Sono aperture evidenti, messe nero su bianco in un documento proposto ieri ai sindacati e non firmato solo da Cgil e Uil. Ma Crocetta ha provato anche a rilanciare: nel documento si parla di una «verifica del sistema di equiparazione fra statali e regionali». È un punto chiave della manovra di Baccei, a cui è agganciato il taglio di privilegi e pensioni. «Ma - ha fatto rilevare Luca Crimi della Uil - in tema di equiparazione va rilevato che gli statali hanno avuto un rinnovo contrattuale in più dei regionali. E il presidente si è impegnato a farcelo recuperare. Vedremo... ma intanto confermiamo lo sciopero».

Il gelo di Baccei

Di tutto questo oggi pomeriggio i sindacati torneranno a discutere anche con Baccei, convocato da Crocetta. Ma dall'assessorato all'Economia continuano a segnalare problemi diversi da quelli «avvertiti» da Crocetta: l'apertura di un tavolo all'Aran - fa sapere Baccei - è una soluzione solo se si arriva a un accordo che permetta risparmi prima del varo della Finanziaria, altrimenti si procederà ugualmente con la legge in cantie-



Il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore all'Economia Alessandro Baccei

re». E proprio fiutando questa situazione, tutti i sindacati dagli autonomi Cobas e Sadirs ai confederali, hanno confermato già ieri lo sciopero di venerdì.

Maggioranza divisa

La partita però è lunga e avrà diversi giocatori. Perché le divergenze fra presidente e assessore all'Economia si riflettono dentro i partiti della maggioranza. Il segretario dell'Udc, Giovanni Pistorio, ieri ha rassicurato i sindacati insieme a Crocetta. E sempre nell'Udc, Orazio Ragusa ieri si è premurato di far sapere di aver «ottenuto la garanzia che verrà modificata la norma con cui si prevede di togliere l'indennità pensionabile ai dipendenti del Corpo forestale». Si tratta di 600 euro netti al mese che, conclude Ragusa, «manterranno tutti tranne i forestali in comando in altri assessorati e dunque senza funzioni specifiche».

È il segnale che all'Ars la manovra faticherà a trovare una maggioranza. E lo dimostra anche il messaggio, spedito via Twitter, da Fabrizio Ferrandelli (Pd) a Baccei e il leader renziano Davide Faraone: «La Sicilia non eviterà il default lanciando la "fatwa" contro sindacati e dipendenti pubblici. Chi lo fa è stolto o in malafede». Su ogni norma della manovra è pronta all'Ars una maggioranza sotterranea e contraria.

Il partito dei sindacati

E intanto fuori dall'Ars c'è chi prepara un'offensiva politica sfruttando le difficoltà sulla Finanziaria. Ieri Leoluca Orlando ha convocato i sindacati a Palermo e ha approvato un documento di rivendicazioni per superare la crisi dei Comuni. Il presidente dell'Anci e sindaco di Palermo ha stilato qualcosa di molto simile a un programma, che punta su «approvazione della legge sull'acqua pubbli-

ca e relativi investimenti sulle reti e le fognature; approvazione di un piano di gestione dei rifiuti che prescindendo dalle discariche e dagli inceneritori preferendo la raccolta differenziata; approvazione della riforma su liberi consorzi e città metropolitane; lotta alla povertà; lotta alla mafia».

Ma il progetto è molto più ampio e scommette su elezioni anticipate dopo un eventuale Ko sulla Finanziaria. Lo illustra il vicepresidente dell'Anci, Paolo Amenta: «Se non verranno avviate queste riforme, il prossimo 21 aprile nella grande assemblea dei sindacati già convocata a Caltanissetta, decideremo se continuare a dare fiducia a questa politica o trasformarci in quel movimento politico territoriale che i cittadini reclamano». È quel partito dei sindacati che, secondo molti, potrebbe essere la leva di Orlando nella eventuale candidatura alla presidenza della Regione.

Esso Servitissimo. Il servito può essere ancora più speciale.

La prossima volta prova Esso Servitissimo
Per saperne di più, visita esso.com

Energy lives here



IN BREVE

► **Assemblea regionale**



Gennuso passa a Grande Sud-Pid

Il deputato regionale Giuseppe Gennuso, eletto a Siracusa con la lista del Mpa, ha lasciato il gruppo per aderire al gruppo «Grande Sud - Pid Cantiere Popolare verso Forza Italia». Gennuso è stato al centro di una complessa vicenda giudiziaria che nei mesi scorsi ha portato alla ripetizione del voto in alcuni comuni del Siracusano. Intanto l'Ars ha fissato la data per l'elezione del vicepresidente: martedì prossimo il parlamento regionale è chiamato ad eleggere il successore di Salvo Pogliese, dimessosi dopo la sua elezione al Parlamento Europeo.

► **Cocchiara (Asael)**

«Gli enti locali non siano penalizzati»

«La Regione non può e non deve risanare i suoi conti massacrando i Comuni». Matteo Cocchiara, presidente dell'Asael (Associazione siciliana amministratori enti locali) interviene su possibili misure in Finanziaria che colpirebbero gli enti locali. «Accanirsi contro chi è stato già penalizzato dai tagli ai trasferimenti operati dallo Stato - dice ancora Cocchiara - , metterebbe la parola fine su tanti servizi essenziali erogati alle comunità locali. Così come continuare ad alimentare polemiche sulle indennità ed il ruolo svolto dagli amministratori locali rischia di diventare per la Regione un comodo alibi per non intervenire sulla spesa realmente improduttiva».